

**Enti locali.** Firmati i decreti per sbloccare 404 interventi

# Per l'edilizia scolastica pagamenti liberi dal Patto

**Gianni Trovati**  
MILANO.

Il primo capitolo del piano governativo per l'edilizia scolastica diventa operativo: dopo il via libera dell'ufficio del bilancio di Palazzo Chigi sono stati infatti pubblicati due decreti del presidente del Consiglio che individuano gli sconti sul Patto di stabilità assegnati a 404 Comuni che nelle settimane scorse ne hanno fatto richiesta. Parte così uno dei tre filoni del programma per rinnovare le scuole, che secondo i progetti del Governo dovrebbe riguardare 20.845 edifici e mettere in campo 1,094 miliardi fra quest'anno e il prossimo.

I provvedimenti traducono in pratica una misura del decreto Irpef (articolo 48 del Dl 66/2014), che permette di non considerare nel Patto di stabilità una dote di 122 milioni di euro per quest'anno e altrettanti per l'anno prossimo da destinare ai pagamenti di investimenti nell'edilizia scolastica. I progetti da agevolare per questa via sono stati trovati con lo scambio di lettere avviato il 3 marzo scorso tra il presidente del consiglio e i sindaci, chiamati a segnalare i cantieri in corso o in programma, interamente finanziabili da risorse comunali ma ostacolati dai vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco dei pagamenti sarà comunicato ufficialmente a ogni amministrazione dalla Ragioneria generale, secondo le procedure consuete del Patto di stabilità, ma in allegato ai due provvedimenti è già riportato l'elenco dei beneficiari con le somme liberate per ciascuno di loro.

Da questo punto di vista, la notizia più importante arriva a Paese, in provincia di Treviso,

dove il via libera vale poco più di 3 milioni di euro: seguono i 2,5 milioni riconosciuti a Sorrento (Napoli) e i due milioni liberati a Cavallino Treporti (Venezia). Per il momento, le risorse escluse dalle regole ordinarie di finanza pubblica locale finiscono qui, ma il Governo assicura che con il prossimo Documento di economia e finanza saranno assegnati altri spazi finanziari: già in cantiere, del resto, c'è una riprogrammazione dei fondi Ue che dovrebbe portare nuovi aiuti alla scuola (si veda il servizio a pagina 2).

Proprio da un'operazione di questo tipo, del resto, sono già stati tratti i 510 milioni di euro individuati dal Cipe nella delibera del 30 giugno scorso, che ha formalizzato la decisione di reindirizzare all'edilizia scolastica risorse non utilizzate nell'ambito dei fondi di Sviluppo e Coesione. In questo caso gli interventi sono più piccoli ma più numerosi, perché una prima tranche, da 400 milioni, è destinata a finanziare 2.480 opere per la messa in sicurezza e l'agibilità delle scuole, con un valore medio da circa 160mila euro l'uno. Questo pacchetto di opere nasce dal decreto «Fare» del Governo Letta, e gli enti locali hanno tempo fino al 30 ottobre per aggiudicare gli appalti e ottenere i finanziamenti. L'altra quota, da 110 milioni, sarà invece destinata al "rammendo", cioè a piccoli interventi di manutenzione e ripristino che dovrebbero riguardare 7.081 edifici. Altri 300 milioni, secondo i programmi di Palazzo Chigi, dovrebbero arrivare nel 2015.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I tre filoni

### 01 | PATTO DI STABILITÀ

In due decreti sono stati individuati 404 Comuni che potranno effettuare pagamenti per le ristrutturazioni di edifici scolastici senza conteggiarli nei saldi di bilancio rilevanti per il Patto di stabilità. Si liberano così 224 milioni in due anni

### 02 | SICUREZZA

I Comuni hanno tempo fino al 30 ottobre per aggiudicare gli appalti per la messa in sicurezza e l'agibilità delle scuole. I finanziamenti arriveranno con 400 milioni di euro già individuati dal Cipe riprogrammando l'utilizzo dei fondi Ue di Sviluppo e Coesione. In gioco ci sono 2.480 interventi, secondo un programma avviato dal decreto «Fare» approvato dal Governo Letta

### 03 | LA MANUTENZIONE

Una terza tranche, da 110 milioni di euro, sarà destinata a piccoli interventi di manutenzione, decoro e ripristino funzionale in 7.801 plessi scolastici. Anche in questo caso le risorse arrivano dalla riprogrammazione operata dal Cipe. Secondo i programmi governativi, su questo capitolo interverranno altri 300 milioni nel 2015 per finanziare 10.160 interventi